

Salsomaggiore

IL CASO IERI SERA L'ANNUNCIO CHE E' STATO RISOLTO IL CONTRATTO CON LA ACCENTOUR. LA RICONSEGNA ENTRO FINE MESE

Il Porro e il Valentini saranno chiusi

Garibaldi: «Impossibile fare altrimenti. Serve discontinuità per garantire al più presto la ripresa dell'attività»

Egidio Bandini

Al termine di un incontro che si è protratto sino a tarda sera, il presidente di Terme Spa, Massimo Garibaldi, ha annunciato una clamorosa, ma non del tutto inattesa novità sulla vicenda degli alberghi Porro e Valentini.

«Dopo aver tentato, inutilmente, di trovare una soluzione che permettesse di scongiurare la chiusura, seppur temporanea dei due alberghi - ha detto Garibaldi - entrambe le parti, Terme Spa e Accentour, in coerenza con il documento sottoscritto la settimana scorsa, preso atto che non sono ricomponibili le attuali ragioni di crisi, hanno deciso di risolvere consensualmente il contratto di locazione del ramo Grand Hotel Porro secondo i termini e le modalità già previsti dal contratto stesso, ovvero fissando il termine inderogabile della riconsegna il 31 maggio, vale a dire al termine dei primi 12 mesi del contratto».

«Nella giornata di lunedì 16 maggio - ha proseguito il presidente - l'albergo Valentini verrà formalmente riconsegnato a Terme Spa che successivamente provvederà a sua volta a rimetterlo in disponibilità delle società di leasing, in quanto effettive e legittime proprietarie dell'immobile. Per quanto il nostro intento fosse quello di mantenere aperti gli alberghi abbiamo dovuto accettare il fatto che qualsiasi tentativo si è rivelato infruttuoso e perciò - ha rimarcato



Albergo Valentini Già lunedì sarà riconsegnato alle Terme.

Garibaldi - proprio per creare un'effettiva discontinuità nella gestione, una vera e propria cesura netta, purtroppo gli alberghi Porro e Valentini saranno sicuramente chiusi, sperando per un tempo breve e contenuto. Soluzione obbligata dal momento che Terme Spa non può gestirli, ma dovrà essere un terzo a subentrare nell'attività».

«Riteniamo di poter affrontare la situazione nel più breve tempo possibile - ha detto ancora il

presidente Garibaldi - per poter dare risposte alla città e al territorio, garantendo la ripresa dell'attività di queste due strutture, assolutamente necessarie all'economia salsese».

«Per quanto riguarda i lavoratori - ha sottolineato Garibaldi - tutto il personale trasferito con il contratto d'affitto, tornerà in forza a Terme Spa, che individuerà una soluzione ponte, con buon senso e ragionevolezza. Per il personale di Accentour

cercheremo di trovare la soluzione più opportuna con le organizzazioni sindacali, tramite incontri che fisseremo già da domani (oggi), in attesa di un potenziale nuovo soggetto, cui verrà proposta la gestione degli alberghi, cercando di inserire tra le condizioni di affitto un diritto di precedenza per i lavoratori già occupati nelle strutture del Porro e Valentini, in funzione della proposta occupazionale complessiva».

«Questo tipo di vicenda - ha concluso il presidente - dal mio punto di vista non altera in alcun modo il piano di concordato complessivo, in quanto si auspica di poter riattivare il polo alberghiero in tempi ragionevoli, ridando valore a un patrimonio che è di tutta Salsomaggiore e che le istituzioni hanno interesse a non disperdere, perché è essenziale per l'intero territorio. Allo stesso modo auspichiamo che, così, si possano mantenere anche i livelli occupazionali».

«Saranno benvenuti tutti i suggerimenti e le idee che possano essere utili, per una pronta soluzione della crisi, favorendo l'ingresso di nuove iniziative imprenditoriali. In tal senso cercheremo soluzioni con l'auspicato ausilio di quanti in queste ultime settimane si sono prodigati in giudizi, considerazioni e consigli i quali oggi avranno modo di poter essere con maggior profitto considerati».

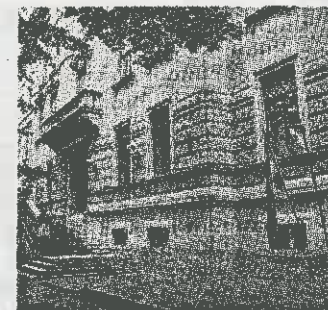
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO LO SCIOPERO SI PROTRAE DA 13 GIORNI

I lavoratori: «Gli stipendi non sono stati pagati»

Nel frattempo, i lavoratori si sono riuniti ieri in assemblea in via Valentini, davanti all'entrata dei due alberghi termali e sotto il gazebo ormai diventato il simbolo delle loro rivendicazioni al pari della scritta «Autonomi, determinati, consapevoli» che campeggia dal primo maggio alle spalle del gazebo stesso.

«Smentiamo che sia avvenuto il pagamento degli stipendi - affermano i lavoratori in un comunicato - Denunciamo l'assenza dell'amministrazione, ed in particolare del sindaco, Filippo Frittelli, allineato passivamente sulle posizioni del presidente di Terme, Massimo Garibaldi, sull'attivazione di un progetto che garantisca occupazione e continuità nella gestione delle strutture. Contestiamo altresì la dichiarazione di Accentour con la quale si asserisce che gli stipendi siano stati pagati, in quanto ciò non corrisponde a verità. La tempistica costruita con opportuno ed arroganza da tutti i nostri interlocutori ci legittima ad ipotizzare che questo sia l'epilogo di



Protesta L'Hotel Porro sarà riconsegnato entro fine mese.

un progetto la cui realizzazione prevede l'estromissione dei dipendenti e non un rilancio che avrebbe bisogno anche degli stessi lavoratori».

Questi ultimi, nel frattempo, nel corso dell'assemblea di ieri hanno deciso di proseguire lo sciopero giunto ieri al tredicesimo giorno, mentre sul fronte sindacale è Cosimo Zuma, della Uiltucs Uil, ieri presente al presidio di via Valentini, a smentire alcune indiscrezioni.

«Non corrisponde a verità che ci siano due tavoli di trattativa - sot-

tolinea - La Uil, unitamente a Cgil e Cisl, i cui iscritti proseguono nello stato di agitazione, parteciperà agli incontri che dovessero essere formalmente convocati».

In merito al diverbio accaduto l'altro giorno tra Marcella Andreoli, di Accentour, ed alcuni lavoratori, questi ultimi confermano la loro versione dei fatti.

«Siccome avevamo bisogno di prendere alcuni effetti personali dalle nostre borse, ci siamo recati al Valentini dove la situazione si è presentata fin da subito tesa con Marcella Andreoli, che non voleva consentirci l'accesso alla struttura - tengono a precisare i lavoratori - La discussione è proseguita sin davanti all'ascensore, e quando si sono aperte le porte, mentre il nostro collega è entrato nello stesso ascensore, l'Andreoli è rimasta "incastrata" perché le porte stesse si sono chiuse automaticamente dopo un certo lasso di tempo». E concludono: «Anche noi naturalmente ci riserveremo di tutelare i nostri diritti nelle sedi opportune». ♦ I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA